



I.C. MOLASSANA  
Via San Felice, 19 – 16138 GENOVA  
[geic82700n@istruzione.it](mailto:geic82700n@istruzione.it)  
[www.icmolassana.gov.it](http://www.icmolassana.gov.it)



## **Progetto MeGePO (Mestiere Genitore per le Pari Opportunità) – AVVISO PUBBLICO MIUR-DPO-UNAR DEL 25 NOVEMBRE 2014**

**Evento conclusivo  
venerdì 26 maggio 2017  
ore 17:00**

**Auditorium Istituto Nautico San Giorgio, calata Darsena, Genova**

### *Programma*

- 16:45- 17:00 *accoglienza*
- 17:00- 17:15: *Dialoghi tra genitori*  
*scritto e interpretato da genitori e docenti dei 6 laboratori*  
*regia di M. Bonomi, Teatro dell'Ortica*
- 17:15-17:20 *Valutazione del progetto*  
*Gruppo di Lavoro*
- 17:20-17:30 *Approccio degli Studenti delle superiori al laboratorio MeGePO*  
*docenti e genitori del laboratorio 1ª (Modena e Formia)*
- 17:30-17:40 *La percezione della famiglia attraverso i disegni dei bambini*  
*docenti e genitori del laboratorio 1b (Ventimiglia e Sanremo)*
- 17:40-17:50 *La vita non è il sabato e la domenica*  
*docenti e genitori del laboratorio 3*
- 17:50-18:00 *I giovani e le nuove tecnologie; importanza del dialogo e della partecipazione*  
*docenti e genitori del laboratorio 4*
- 18:00-18:10 *Saper dire di no*  
*docenti e genitori del laboratorio 5*
- 18:10-18:20 *La paura del cambiamento*  
*docenti e genitori del laboratorio 6*
- 18:20-18:30 *Conclusioni*

## progetto MeGePO laboratorio 1 b VENTIMIGLIA e San Remo

### RELAZIONE CONCLUSIVA

I tre focus di Mestiere Genitore dedicati ai soli **genitori dell'infanzia** hanno rappresentato per il nostro Istituto, per noi che l'abbiamo gestito e, ovviamente per i genitori che hanno partecipato, una importante novità. Migliorabile, ma sicuramente positiva e da ripetere, ampliandola.

Il primo incontro è stato piuttosto numeroso e partecipato e, come c'era da aspettarsi, era presente un solo padre e 14 madri. La sensazione nostra è che si fosse creato un momento di scambio e comunicazione molto positivo.

Grande è stata la nostra sorpresa quando la volta successiva ci siamo incontrate con solo quattro madri. Al netto degli impegni inderogabili di ciascuno, la faccenda ci ha lasciato molto perplesse, ma siamo riuscite a capire che cosa poteva essere successo anche grazie all'aiuto delle madri presenti: in primo luogo la modalità che **il metodo MNR richiede ha spiazzato i genitori che forse si aspettavano una situazione più simile a una conferenza che a un metodo che li mettesse direttamente in gioco**; inoltre un fatto spiacevole può aver allontanato alcuni genitori: una mamma che aveva partecipato al primo incontro è andata a riferire a una maestra un episodio raccontato durante il focus provocando una situazione imbarazzante tra la maestra e alcuni genitori.

Pur molto dispiaciute per la ridotta partecipazione, possiamo comunque affermare che il secondo focus ha rappresentato un momento di grande partecipazione anche emotiva per le mamme partecipanti che di fronte al tema proposto, **"Saper dire no"**, si sono veramente messe in gioco con grande disponibilità a raccontarsi ed ascoltare. La loro soddisfazione al termine di questo secondo incontro ci ha gratificato molto e ci ha compensato rispetto alla delusione dell'esiguo numero di partecipanti.

Il terzo focus è stato un po' "sperimentale", una novità, una scommessa.

Partendo da alcune osservazioni emerse durante i focus precedenti e da nostre riflessioni come insegnanti, è emerso come siano cambiati i ruoli all'interno della famiglia, come **spesso il bambino sia e si senta il "re" della casa** e conseguentemente come i genitori abbiano perso autorità e centralità all'interno del nucleo familiare. Abbiamo perciò chiesto alle maestre di due sezioni dell'Infanzia del nostro Istituto di far disegnare ai loro alunni le loro famiglie.

Abbiamo selezionato una decina di **disegni** e, invece di partire come consuetudine da un testo scritto, abbiamo sottoposto questi disegni alle cinque mamme presenti al terzo focus chiedendo di osservarli e di riflettere individualmente e poi confrontarsi sull'idea di famiglia e di ruoli all'interno della famiglia, emergenti a loro avviso dai disegni.

Questa nuova modalità le ha nuovamente spiazzate nel senso che forse era sembrato loro più facile partire dalla parola e in un primo momento hanno avuto un po' come un blocco.

Successivamente, anche facilitate da noi, è risultato che i disegni sono altrettanto efficaci, e forse più immediati, nello stimolare pensieri e reazioni che portano in profondità la riflessione.

A conclusione del terzo incontro le mamme presenti si sono dichiarate molto soddisfatte della qualità degli incontri che hanno rappresentato un momento di confronto anche con altri genitori, cosa di cui sentono molto l'esigenza, ma che generalmente non può essere soddisfatta perché non esistono altre situazioni che lo permettano. Anche per questa ragione **auspicano che il prossimo anno l'esperienza possa continuare e che venga allargata anche ai genitori della Primaria** che hanno espresso con loro questo desiderio.

LE DOCENTI REFERENTI DI ISTITUTO:

Patrizia Bassa (Ventimiglia) e Annunziata Venturelli (Sanremo)

## progetto MeGePO laboratorio 2 (Ist.Nautico e IC S.Teodoro) RELAZIONE CONCLUSIVA

Il laboratorio due è stato diviso in 2 gruppi:

2A al Nautico con genitori di ragazzi dai 16 ai 18 anni, erano presenti anche 3 papà

2B a S Teodoro genitori di bambini dai 3 ai 10 anni, solo mamme, metà italiane, metà straniere con prevalenza araba.

Quello che ci ha maggiormente colpito, già dal primo focus, è stato il clima positivo che da subito si è creato tra queste mamme, solo alcune si conoscevano già. Nei sottogruppi di lavoro che si sono formati abbiamo notato che tutte dialogavano, la partecipazione era veramente attiva e in alcuni momenti anche appassionata.

Si è creato una complicità e una condivisione di strategie per trovare soluzioni sia ai problemi di vita quotidiana (come intervenire con i figli rispetto alle loro *ribellioni e nel trovare modi alternativi per fare rispettare le regole*) sia per come gestire i rapporti con i figli ma anche con i mariti. Un altro aspetto positivo è stato tirare fuori la necessità di aggregarsi per aiutarsi a vicenda, anche nella gestione del tempo post-scuola.

Nel gruppo 2A sono emersi problematiche relative al confronto tra l'essere genitore e il sentirsi ancora figlio/a. Spesso è venuto fuori il confronto generazionale e di come non si può pensare che la soluzione ai problemi possa essere comportarsi come facevano i propri genitori: il loro esempio rimane uno stimolo a trovare le soluzioni positive date e a far emergere il lato positivo dei comportamenti dei propri ragazzi. A questo proposito il dott Schiappacasse ha suggerito il NO POSITIVO, motivando sempre i perché dei no dicendo anche quando non si è d'accordo e perché.

### USO METODOLOGIA

In entrambi i gruppi i genitori non hanno avuto difficoltà a inserirsi nei gruppi, trovando ognuno il proprio spazio e instaurando un clima dove i genitori spontaneamente hanno tirato fuori anche le proprie emozioni. Abbiamo lasciato che il momento del dialogo nei sottogruppi durasse anche un po' più a lungo rispetto ai tempi canonici di un focus, proprio perché ci sembrava importante che si rafforzasse una sinergia tra loro,

### SBOCCHI FUTURI

I genitori del gruppo 2B erano veramente dispiaciuti che gli incontri fossero solo 3, il clima che si è instaurato tra loro è confidenziale e hanno espresso il desiderio di rivedersi per continuare e rafforzare queste amicizie.

Nel gruppo 2A i genitori hanno chiesto di fare dei focus con i ragazzi, ma non con i propri figli.

A loro volta i ragazzi hanno chiesto all'insegnante di fare gli stessi focus che hanno fatto i loro genitori.

## PROGETTO MEGEPO 2016-17

### Laboratorio 3 Valpolcevera

#### *La vita non è il sabato e la domenica*

La proposta di partecipazione agli incontri è stata accolta con entusiasmo da molte di noi, specialmente da quelle, fra di noi, che sentono, negli ultimi tempi, un'urgenza di confronto con altri genitori e, contemporaneamente, la necessità di trovare un luogo dove portare le proprie esigenze nei confronti della scuola.

Ciò che abbiamo trovato è stato forse più di quanto ci aspettassimo: oltre ad un luogo di confronto abbiamo trovato una grande partecipazione emotiva, un luogo dove condividere non soltanto idee, ma anche sentimenti, in cui abbiamo approfondito relazioni e ne abbiamo intrecciate di nuove, in cui ci siamo sentite accolte ed ascoltate...un luogo, insomma, in cui abbiamo vissuto "non di sabato e di domenica".

Quell'urgenza che sentiamo per i nostri bimbi è proprio questa: che la loro vita rallenti un po', giorno per giorno, ora per ora; e che possano gustare un po' di più ogni giorno di scuola.

Per questo vorremmo che la scuola fosse non solo il luogo dell'apprendere, ma anche il luogo dello stare bene; che fosse un po' più luogo degli affetti e un po' meno luogo della prestazione.

Vorremmo che la scuola fosse il luogo dove imparare non solo a scrivere e a fare i conti ma anche e soprattutto a relazionarsi con gli altri e con se stessi. Vorremmo che potesse aiutare i nostri bambini a trovare il bello dentro di sé, a tirarlo fuori e a dividerlo con gli altri; e che potesse insegnar loro a vedere ed accettare anche il brutto, la rabbia, la tristezza, la fatica, la paura, e a far tesoro anche di questo; tutti i giorni della settimana, ogni ora del giorno e in tutti i luoghi in cui la vita li porterà.

Genova, 26 maggio 2017

## progetto MeGePO 2016-17

### laboratorio 4 Ge-Ponente IC Voltri 1 e IC Prà

PAROLE E TEMI CHIAVE USCITI DAL FOCUS DEL 28 /5 SVOLTO COME FEED BACK E SINTESI DEGLI INCONTRI

Tutti i focus hanno interessato i genitori ma su alcuni si sono sentiti più emotivamente coinvolti.

**Il terzo focus di febbraio svolto su dipendenza da videogame, bullismo e cyberbullismo ha posto al gruppo interessanti domande** e ha toccato le nostre emozioni. E' stato bello condividere idee su problematiche calde e comuni. Abbiamo fatto insieme alcune riflessioni sul fatto che il ragazzo protagonista di uno dei video sulle dipendenze dai social era soggiogato dai VIDEO GAME ma non solo; era anche sottoposto a emarginazione e ad episodi di bullismo, era ISOLATO...In quell'occasione ci siamo chiesti che cosa può fare un genitore o un educatore per evitare questa situazione (di fatto i videogame e l'uso eccessivo del cellulare isolano di per sé). Il ragazzo del video si identificava con la realtà virtuale. Fuggiva dalla realtà "reale" e veniva ferito dai compagni. I genitori hanno sottolineato il fatto che in queste situazioni i giovani corrono il rischio di ricorrere ad un gesto estremo!

"Quali sono i campanelli di allarme? Quali i cambiamenti da osservare da parte di un adulto per capire queste situazioni di disagio?" sono le domande che i genitori sentono come urgenti.

Un altro tema "forte" ha riguardato **l'incontro-scontro con i propri figli**. E' difficile, soprattutto quando i figli sono adolescenti...Si potrebbe capire molto attraverso il dialogo ma molti ragazzi "non parlano". "Dovremmo imparare a leggere tra le righe quello che i ragazzi non ci dicono ma che vogliono che noi riusciamo a ...capire" ha detto qualcuno.

**Manca il dialogo**. Forse la scuola può aiutarci –pensano i nostri genitori...-. Importante la quantità ma soprattutto la qualità del tempo che si dà ai propri figli. Bello parlare magari facendo qualcosa insieme, facendoci aiutare ad apparecchiare. Senza pretendere troppo, senza renderli esasperatamente competitivi.

Occorre anche considerare il contesto familiare che spesso incide molto.

Nella nostra società c'è difficoltà di comunicazione e di conoscenza profonda. Una madre, in un focus, ha detto che è anche difficile "controllare" i propri figli per una scarsa conoscenza di chi frequentano etc. E ci siamo chiesti, insieme: perchè?

I ragazzi non sanno comunicare o è **cambiato il modo di comunicare?** Purtroppo, spesso, l'adolescente non dice...

I genitori si sono spesso chiesti quanto incida il tanto decantato **progresso tecnologico** nella nostra società e nelle dinamiche familiari ed educative riflettendo sul fatto che il presente, rispetto al passato, comporta elementi di positività, ma anche di criticità.

Vivo è stato il confronto sul **gioco**: gli adulti, ripensando al loro passato, affermano che sono ormai scarsi i momenti di gioco "vero" da parte dei ragazzi (per strada, all'aperto; sono sempre

più rari i momenti in cui giocare liberamente a pallone, rincorrersi...) e che il mondo virtuale è dominante.

E' emerso il tema del **conflitto!** -Una volta in strada giocavamo e ci difendevamo. Da soli. Ora glielo diamo ai nostri figli il diritto ...al conflitto ...e la possibilità di gestirselo?- si è chiesto il nostro gruppo di adulti.

E lo sport??? Abbiamo pensato che purtroppo spesso anche lì c'è una forte competizione che fa emergere la paura di non essere adeguati (troppo grassa/o...non capace...).

In un altro momento caldo della discussione i genitori si sono chiesti che cosa può fare il nucleo familiare per scongiurare le dipendenze? Convinti che sia fondamentale far aumentare l'**autostima** dei ragazzi, ci siamo chiesti come e che cosa fare.

Qualcuno ha asserito che i **disturbi alimentari** spesso sono legati alle pretese dei genitori perchè esiste il problema della " Perfezione"... Esiste il problema della perfezione in quanto dobbiamo essere perfetti nella società dell'immagine. La nostra società è anche caratterizzata da maggior superficialità e bisogni, tanti bisogni e...sensi di colpa.

Spesso i ragazzi non sono soddisfatti. Noi offriamo cose e la loro risposta spesso è:-No, non mi piace!-. La nostra società è libera e complessa, è caratterizzata da consumismo, pubblicità, talvolta da disgregazione sociale o familiare.

Abbiamo provato profonda emozione vedendo il video VORREI ESSERE BELEN e ci siamo chiesti se i "**diversi**", o considerati tali, sono più facilmente attaccabili?

"Esiste ancora il rispetto delle regole...delle passioni...dell'altro...?" "Il rispetto e l'autocontrollo si "insegnano " o si "vedono" e si imparano per condivisione, con l'esempio?"

"**Esistono altre agenzie che possono aiutare il genitore?** Sì ma non possono sostituire la famiglia."

"Ai nostri figli diamo TROPPO o TROPPO POCO?" - Ecco altre domande che ci hanno stimolato e motivato. Tutti ci siamo detti convinti che e' importante avere interessi, stare insieme nei campi estivi e invernali, frequentare associazioni. Fare volontariato.

Pensando al "modello" genitore ci siamo poi chiesti se il senso di **responsabilità** "glielo diamo ai nostri figli?" Se l'autonomia gliela diamo o gliela insegniamo? Se li lasciamo anche sbagliare?"Alcuni sono convinti che non dobbiamo giustificarli sempre poichè i giovani devono imparare gradualmente ad organizzarsi, a capire e a saper gestire l'autocontrollo. No al genitore con il fucile ed al maestro cane da guardia. Sì alla responsabilizzazione...Non facile ma bello.

Abbiamo parlato molto, spesso oltre i tempi che ci eravamo dati. Restando a scuola insieme più del dovuto e non a parlare di voti. Non è facile fare le cose che in qualche momento creativo ci siamo proposti ma ne abbiamo parlato!!! Ed i genitori del nostro "gruppo base" hanno concluso l'esperienza assai felici dei focus e degli stimoli alla discussione ed al confronto che essi hanno proposto, al **NOI** che i focus hanno creato.

## MeGePo Valbisagno

### Relazione finale

Il gruppo di Megepo della Valbisagno e' molto variegato e stimolante, formato da insegnanti di comprensivi diversi e da genitori di bambini e ragazzi di ordini diversi di scuola , dall' infanzia alle secondaria di secondo grado.

Gli argomenti che hanno caratterizzato i nostri incontri sono stati soprattutto la necessità di controllo dei genitori nei riguardi dei figli nei vari ambiti della loro vita , soprattutto per ciò che riguarda l'uso delle tecnologie (computer, web, cellulare, ecc), fino ad arrivare a parlare di cyber- bullismo.

I genitori, infatti, hanno fatto emergere la necessità di poter diventare per i propri figli una "presenza discreta", capace di esercitare un controllo sugli eventuali pericoli e di guidare scelte che diventano sempre più impegnative.

Il metodo MNR si è rivelato, come sempre, uno strumento efficace a far dialogare gli stessi in modo costruttivo e aperto su tematiche di interesse comune. Grazie alla osservanza dei tempi, indicati dal metodo, siamo riuscite ad avere sempre una sintesi precisa degli argomenti trattati permettendoci di utilizzare bene il tempo necessario alla condivisione e al

confronto fra le persone, tanto da arrivare al punto che i focus sono diventati sempre più spontanei e partecipati.

Interessante e' stato anche utilizzare un film per lanciare la riflessione sul cyberbullismo e dedicare l'ultimo focus alle proposte per il prossimo anno.

Sono state fatte, infatti, una serie di proposte molto interessanti che vedono i genitori in prima linea nella diffusione di buone pratiche educative compresa l'importante della mediazione e della facilitazione.

Da questi incontri e' emersa la necessità delle famiglie di condividere e di confrontarsi fra loro e con gli insegnanti, per questo si è pensato di portare avanti questo tipo di esperienza anche il prossimo anno , con l'obbiettivo di arrivare ad un maggior numero di famiglie e di insegnanti.

## progetto MeGePO 2016-17

### sintesi conclusiva del laboratorio 6 Sestri Levante

Il laboratorio 6 è stato attivato presso il Comprensivo di Sestri Levante ed ha visto l'iscrizione di 12 genitori delle elementari. Una mamma si è ritirata prima dell'inizio, un'altra ha avuto difficoltà impreviste nei primi due appuntamenti e poi ha dato forfait. Per i primi 4 incontri i genitori sono stati 5 o 6, negli ultimi due ancora meno.

Abbiamo offerto un servizio di baby sitting che ha permesso alle mamme di essere tranquille durante il focus perché i bambini erano accuditi e si divertivano in un'altra stanza della scuola.

Al di là del discorso del numero di partecipanti, la qualità, invece, è stata molto elevata. Nei primi due incontri alcuni genitori hanno faticato a capire il giusto equilibrio tra parlato e ascoltato, tanto da costringerci all'inizio del terzo a ribadire le regole dei focus, partendo dalla riflessione sulle loro emozioni vissute nei focus precedenti.

Dopo i primi due incontri ci siamo accorte che i genitori usavano spessissimo la parola "paura", riferendosi non alle paure dei figli, ma di loro genitori: paura di non essere all'altezza, paura di ripetere gli errori dei loro genitori, paura delle tecnologie, della droga. Nel periodo era avvenuto un grave episodio di cronaca proprio nel Tigullio, il suicidio di un adolescente. Per questa ragione abbiamo cercato di lavorare sulle paure, senza però fomentarle ancora di più, cercando temi su cui discutere di elevato spessore che ci dessero degli stimoli positivi e ci permettessero di riconoscerle, incontrarle e magari superarle.

In effetti abbiamo imparato ad avere uno sguardo più sereno sulla nostra funzione genitoriale. Così nell'incontro 3 abbiamo utilizzato la testimonianza di due sacerdoti. Abbiamo sottolineato il fatto che non era interessante la questione religiosa in quello che dicevano, ma ciò che dicevano: non possiamo risparmiare ai nostri figli dolori e fatiche, ma possiamo trasmettere loro il messaggio che, qualunque cosa possa succedere, noi abbiamo fiducia; che da loro, comunque, uscirà qualcosa di buono e che siamo sempre accanto a loro per condividere ogni momento che vorranno condividere con noi.

Nel quarto incontro che metteva al centro la ribellione dei figli, è venuto fuori il ricordo di noi genitori come figli, il voler essere altri dalla famiglia a volte "urlato", a volte facendo finta di nulla. Questa riflessione ha maturato nel nostro gruppo l'idea della faticosa necessità del mediare ruoli e negoziare regole e leggi fra generazioni differenti, per valori e per ambiente.

Nel quinto incontro, constatando come sia importante per un sereno rapporto con i figli l'ascolto, abbiamo lavorato sulle 7 regole dell'ascolto attivo di Marianella Sclavi, bellissime e spiazzanti, ma proprio per questo ricche di contenuto e stimoli.

Nel sesto incontro, per andare incontro ad un timore più volte espresso, affrontare la tecnologia che da regalo o dono può diventare strumento di offesa, di esclusione, di isolamento, abbiamo riflettuto sulle 18 regole che una mamma americana ha regalato al figlio insieme al primo smartphone.

Questo è il sunto dei punti principali emersi:

1. *Importanza dell'ambiente e del clima in cui si vive, del percorso fatto insieme, della scala di valori che si vuole trasmettere*

2. *consapevolezza che non tutto può essere sotto controllo e che dobbiamo dare fiducia e pretendere fiducia e trasmettere serenità*
3. *Utilizzo del tempo: dare tempo ai nostri figli (disponibilità) ma anche dar loro e darsi tempo (pazienza)*
4. *Banca del tempo: dono*
5. *I ragazzi e gli adulti chiedono spiegazioni: non calare dall'alto le regole ma condividerle*
6. *Importanza del riconoscimento reciproco dell'utilità dell'errore: dal negativo può nascere il positivo*
7. *Accettare che ci siano fasi di chiusura da parte nostra o dei figli*
8. *Non avere fretta di arrivare alle conclusioni: è la ricerca la cosa più importante*
9. *Saper ascoltare anche se talvolta è difficile*
10. *Non temere le nostre emozioni*
11. *Sapere che i nostri figli sono diversi da noi*
12. *La tecnologia può essere un ostacolo ma anche un'opportunità di comunicazione e relazione*
13. *Importanza della condivisione delle proprie esperienze. Le famiglie non devono essere isole*

**punti di forza individuati:** pluralità di punti di vista; bellezza del giocare i vari ruoli: genitore, docente, figlia; età genitoriali diverse e età dei figli differenti, baby sitting, apertura all'ascolto senza paura di essere giudicati

**criticità:** poca numerosità del gruppo, mancanza di coerenza da parte di "altri" genitori

Per concludere possiamo dire che i genitori hanno più volte ribadito il piacere di condividere esperienze personali. Questo è un dato che è ritornato in quasi tutti i focus: i genitori, spesso, non riescono, nei loro rapporti quotidiani con le altre famiglie, a parlare di argomenti così importanti come quelli affrontati.